

## PALATINO

Sul colle Palatino sono conservati i resti degli insediamenti dell'età del Ferro riferibili al più antico nucleo della città di Roma. Il colle fu sede di importanti culti cittadini, tra cui quello della *Magna Mater* (Cibele) e, fra il II e il I secolo a.C., divenne il quartiere residenziale dell'aristocrazia romana, con eleganti dimore caratterizzate da eccezionali decorazioni pittoriche e pavimentali, come quelle conservate nella Casa dei Grifi. Augusto scelse simbolicamente il colle come luogo della propria abitazione, che era costituita da diversi edifici, tra cui anche la Casa di Livia. Successivamente il colle divenne sede dei palazzi imperiali: la *Domus Tiberiana*, la *Domus Transitoria* e poi la *Domus Aurea*, e infine la *Domus Flavia*, articolata in un settore pubblico e in uno privato, noto come *Domus Augustana*. Dalle planimetrie complesse, e in parte sovrapposte, si può comprendere come le diverse residenze fossero collegate tra loro anche tramite corridoi sotterranei spesso anch'essi riccamente decorati, di cui il **Criptoportico Neroniano** rimane uno degli esempi meglio conservati. La presenza dei palazzi imperiali sul colle diede vita a un processo di identificazione tanto che il toponimo *Palatium* è divenuto nelle lingue moderne sinonimo di edificio residenziale.

Nel Rinascimento, il Palatino divenne proprietà di famiglie aristocratiche che vi impiantarono ville, vigne e giardini: ancora oggi si conserva parte dei suggestivi Horti Farnesiani, sulla parte alta del colle, e della **Loggia Stata-Mattei** con le sue decorazioni pittoriche. Alcuni tra i più significativi manufatti rinvenuti negli scavi, che interessarono il sito a partire dal XVI secolo, sono ora esposti nel **Museo Palatino**.